

Tassi troppo alti, mutuo nullo

► Il debitore dovrà restituire alla banca solo la quota capitale

SAN STINO

Superare il limite degli importi massimi erogabili da parte di una banca, porta alla nullità del contratto.

Lo ha stabilito il tribunale Civile di Pordenone nella causa tra una società immobiliare di San Stino - assistita dall'avvocato Daniela Ajese - e la Bcc del Veneziano: la sentenza emessa

dal giudice ha infatti disposto la nullità di un contratto di mutuo fondiario e, in conseguenza a ciò, la nullità degli atti della procedura esecutiva e la cancellazione del pignoramento eseguito sulla base del detto contratto nullo. Si tratta di una sentenza in grado di fare scuola poiché dichiara che la violazione del limite di finanziabilità previsto comporta nullità del mutuo con tutte le conseguenze che derivano.

Nel caso finito di fronte al giudice, la banca aveva concesso all'immobiliare di San Stino un mutuo per la somma di 995.000 euro, rispetto al valo-

re dei beni ipotecati pari a 816.000 euro. Ma, recita la sentenza, all'epoca dei fatti la banca avrebbe potuto erogare un finanziamento per importo massimo di 652.000 euro e averlo superato ha portato alla nullità del contratto.

Così il debitore dovrà restituire alla banca solo il capitale e non anche gli interessi previsti nel piano di ammortamento: gli interessi eventualmente già pagati dovranno essergli resi, le esecuzioni avviate sulla base del contratto nullo sono a loro volta nulle e il pignoramento cancellato. (n.mun.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA